

ORATORIO SALESIANO "S. PAOLO" - V. LUSERNA 16 - TORINO

PASQUA '74

« Quando un confratello si trova gravemente infermo, la comunità lo sostiene con più intensa carità e prega. Per lui è giunto il momento di dare alla sua consacrazione il compimento supremo. Lo si aiuti pertanto a partecipare al Sacrificio e alla Pasqua di Cristo con piena dedizione.

La morte agli occhi del religioso non è triste: è piena di speranza di entrare nella gioia del Signore. E quando avviene che un salesiano soccombe lavorando per le anime, la Congregazione ha riportato un grande trionfo». (Costitut. art. 122)



È perciò un annuncio gioioso, pasquale, quello che debbo farvi pervenire, Confratelli carissimi, nel comunicarvi il « passaggio » da questa vita terrena a quella celeste del nostro confratello sacerdote

D. ERCOLE PROVERA

di anni 83

Frutto della fertilità salesiana della terra monferrina e dell'entusiasmo per D. Bosco che regnava nel seminario di Casale Monferrato, il giovane Ercole Provera a 20 anni consacrava a Dio una fedeltà che avrebbe conservato per tutta la vita.

A Valsalice, per il triennio filosofico, in un clima di genuinità salesiana, acquista la tenacia nel lavoro, l'ottimismo sereno e la generosità di cuore che contraddistinguono la sua fisionomia spirituale.

Tre palestre per la prova pratica delle sue capacità educative sono successivamente: Perosa (1911-'13), TO-S. Giovanni (1914) e TO-Oratorio (1915). Ma la prova cruciale è la chiamata alle armi dal 1915 al 1918.



È un soldato... colonnello che arriva dove vuole, imponendosi con la sua forte personalità.

Dalla caserma, riesce a frequentare teologia al Seminario di Udine e sostiene gli esami a Torino, completando la sua preparazione a Valdocco, dove viene ordinato sacerdote nel 1919.

Dopo due anni come assistente generale degli artigiani è inviato al suo lavoro più congeniale: dirigere i lavori agrari a Lombriasco (1920-'27) e a Cumiana (1927-'30).

«Direttore delle mucche» si firmava in quel decennio e ricorderà per sempre quel periodo pionieristico, con sentita nostalgia.

Il lavoro dei campi gli dà grandi soddisfazioni e intanto intreccia una vasta rete di amicizie che gli consentono di trovare gli aiuti materiali per rimodernare l'azienda e a Cumiana per iniziare da zero un lavoro immane. Dal Senatore Frassati, padre di Pier Giorgio Frassati, appassionato come lui di fattorie agricole e di cui diventa intimo amico, riesce ad ottenere razze scelte per le stalle.

Viste le sue doti di «elemosiniere» D. Ricaldone, suo compaesano e amico, manda D. Provera a completare i lavori della costruenda Parrocchia di Gesù Adolescente in borgo S. Paolo a Torino.

Vi giunge nel 1930 e vi rimane fino alla morte.

I soldi per la Chiesa, per i fabbricati dell'Oratorio e della Scuola arriveranno quasi tutti attraverso alle sue mani.

Trova sempre qualche modo per averne. «Il suo cervello era una fucina inesauribile di iniziative» scrive di lui D. Giacomo Saini che lo ha conosciuto a lungo e a cui si devono, in parte, queste notizie.

Il suo fu un lavoro che non conobbe riposo. Nei 44 anni trascorsi a S. Paolo non lo si è mai visto concedersi un periodo di vacanza. Eppure l'attività fu veramente prodigiosa, coadiuvata da un fisico eccezionale.

Durante il periodo bellico il suo incredibile coraggio e le sue innumerevoli conoscenze in alto loco gli permisero un'opera di «liberazione» in tutti i sensi. Liberazione di prigionieri, di ostaggi, di «ricercati», di «condannati»... e di peccatori, di massoni, di «nemici», di atei.

Nessuno saprà mai i misteriosi lavori di D. Provera per fare del bene al prossimo.

Terminata la guerra si diede a riparare i danni materiali e morali da essa lasciati nel borgo.

Per quelli materiali, intensificò le sue ricerche di denaro sino a diventare «un seccatore impenitente» e procurarsi notevoli fastidi e vari nemici.



« Non poteva vivere senza noie e fastidi e, quando non c'erano, andava a cercarsene ».

« Sembrava che, come per Napoleone, la parola "impossibile" fosse stata radiata dal suo vocabolario ». Ma anche le ferite morali furono da lui curate con altrettanto impetuosa e zelante energia.

Festività preparate a lungo, con predicazioni entusiasmantanti e confessioni generali.

Iniziative che travolgevano il borgo, e conducevano in chiesa anche i più lontani. Costituzione di una Associazione di uomini che giunse ai 2.000 iscritti e che lui dirigeva con genialità sorprendente.

Scuole serali, scuola di religione, lotterie e banchi di beneficenza, missioni popolari e processioni, contributi statali ed eredità, lettere ai ricchi e offerte ai poveri, ricerca di lavoro per i disoccupati, alloggi per gli immigrati, pensioni per gli anziani, ricostruzione dei focolari, consolazione degli afflitti... era un fiume in piena di opere di misericordia.

Il giudizio per lui, nonostante i presunti e a volte reali aspetti discutibili della sua personalità complessa, non può essere stato che il « Venite benedetti dal Padre mio, ricevete in eredità il regno... » che il cap. 25 di *Mt.* ci annuncia.

Il suo spirito di preghiera continua, la sua fervida devozione mariana, lo zelo apostolico inesauribile e l'estrema sua povertà, insieme al sofferto Getsemani dell'ultimo mese di vita hanno certo completato la sua perfezione tesa a raggiungere la statura di Cristo a cui si era totalmente consacrato.

La partecipazione dei confratelli e della popolazione all'estremo omaggio della sua salma, esposta nella sua chiesa davanti al suo confessionale, dove aveva passato ore interminabili e, in questi ultimi 4 anni, giornate intere, è stata una dimostrazione di sincera fraternità e stima.

Il suo ricordo è per noi uno stimolo, per continuare con fedeltà la nostra missione.

Preghiamo per lui.

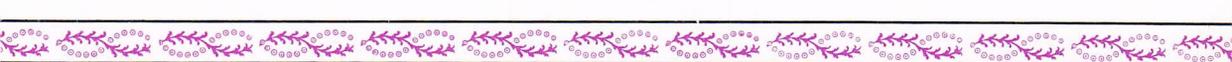
Se un ricordo fraterno nella preghiera sarà anche per questa nostra opera di Torino-S. Paolo, il Signore ve ne renda merito.

La grazia del Signore Gesù Cristo, l'amore di Dio e la partecipazione dello Spirito Santo siano con voi tutti.

Sac. MARIO CATTANEA
Direttore

Dati per il necrologio:

Don ERCOLE PROVERA, nato a Mirabello Monferrato il 13-4-1891; morto a Torino-S. Paolo il 13-3-1974, a 83 anni di età, 63 di professione e 54 di sacerdozio.



D. Angelo Zannantoni

